



BARLETTA

ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLO STADIO COMUNALE
COSIMO PUTTILLI
COMPLETAMENTO LOTTO 1

PROGETTO ESECUTIVO



GESTIONE PATRIMONIO E CONSULENZE IMPIANTI SPORTIVI
INGEGNERIA E GESTIONE PATRIMONIO
RESPONSABILE: ING. EMILIANO CURI
DIR. TECNICO: ING. VALERIO PETRINCA

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA
E COORDINAMENTO DELLA PROGETTAZIONE:
Arch. Chiara Di Michele

COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:



G.L.F. INGEGNERIA INTEGRATA
ING. FEDERICI LUCA
Via della Martuccia, 67/A
00036 Palestrina (RM)

SCALA: VARIE

PIANO DI EMERGENZA

ELABORATO SZ.O.PE.001	REV	MODIFICHE	DATA	DISEGNATORE
	1	ESECUTIVO	26.07.2019	
	2			
	3			
	4			
	5			

PIANO DI EMERGENZA

OGGETTO:"ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLO STADIO COMUNALE "C.PUTTILLI"
COMPLETAMENTO I° LOTTO"

COMMITTENTE: COMUNE DI BARLETTA
Corso Vittorio Emanuele, 94
70051 BARLETTA (BT)

INDICE

1	DATI GENERALI.....	4
2	OBIETTIVO	4
3	ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI RICHIAMATE NEL DOCUMENTO (ACRONIMI)	5
4	BREVE DESCRIZIONE DELL'AREA DI CANTIERE.....	6
5	EMERGENZA.....	8
6	SCENARI D'EMERGENZA IPOTIZZABILI.....	8
7	SOGGETTI COINVOLTI NELLE EMERGENZE.....	9
8	ORGANIZZAZIONE DELLA SQUADRA DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE (SAGEM).	9
9	PROCEDURA DA IMPARTIRE A TUTTI I LAVORATORI PRESENTI IN CANTIERE	12
10	PROCEDURA GESTIONE RISCHIO INFORTUNIO	13
11	IDENTIFICAZIONE AREE DI SOSTA E PERCORSI AMBULANZE	20
12	PROCEDURE DI COMPORTAMENTO PER GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO AL TERMINE DELL'INTERVENTO.....	20
13	PROCEDURA DI GESTIONE RISCHIO INCENDIO.....	21
14	PROCEDURA GESTIONE RISCHIO EVENTO NATURALE.....	25
15	PROCEDURA RISCHIO SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE.....	27
16	PROCEDURA GESTIONE RISCHIO ROTTURA SOTTOSERVIZI	28
17	PROCEDURA GESTIONE RISCHIO CROLLO STRUTTURE.....	29
18	PIANO DI EVACUAZIONE.....	29
19	ALLEGATI.....	31

1 DATI GENERALI

Il presente documento, costituisce una semplice linea guida per la redazione del piano di emergenza, che come previsto dalla vigente normativa è a carico dell'impresa appaltatrice. La redazione del presente documento non esonera l'impresa appaltatrice dalla redazione del piano di emergenza così' come previsto dagli obblighi di legge.

Per gestire correttamente una situazione d'emergenza che può manifestarsi in qualsiasi momento in cantiere, i lavoratori devono essere informati sul comportamento da tenere al fine di evitare che anche un piccolo incidente possa trasformarsi in evento dannoso per la salute degli addetti.

In particolare tutti i lavoratori, devono essere informati su cosa sia un'emergenza, su come ci si deve comportare e su come va evitato il panico. Qualsiasi situazione di emergenza, se non sarà ben coordinata e non vedrà la partecipazione attiva di tutti i lavoratori, difficilmente avrà successo, ricordando che il panico assale solo le persone che si trovano impreparate di fronte a situazioni di pericolo o imprevisti. Benché ogni situazione d'emergenza sia diversa dalle altre, esistono però degli aspetti ripetitivi e comuni a tutte le situazioni d'emergenza, da quelle più semplici (incidente ad un singolo lavoratore, incendio di una singola apparecchiatura ecc.), a quelle più complesse (incendio diffuso a parte del cantiere, terremoto ecc.), che comportano l'evacuazione totale del cantiere. Per affrontare al meglio una situazione di emergenza, bisogna fronteggiare il pericolo evitando di rimanere paralizzati o di intervenire in maniera inconsulta. Ogni lavoratore che si trova ad affrontare una situazione d'emergenza deve combinare la paura, con la conoscenza delle procedure corrette da mettere in atto. Per preparare i lavoratori alle situazioni d'emergenza, la AFF tramite gli Addetti alla Gestione delle Emergenze (di seguito denominati AGEM) ed il proprio Coordinatore delle Emergenze (di seguito denominato CEM), presenti in cantiere, organizzerà un adeguato addestramento che sviluppi e tenga allenate le capacità e attitudini di gestire situazioni difficili ed impreviste. Oltre all'informazione, i responsabili in cantiere dovranno verificare periodicamente il livello di conoscenza dei lavoratori.

2 OBIETTIVO

Il presente PDE viene redatto al fine di avere un unico documento per la gestione delle emergenze in cantiere, valido per tutte le ditte e lavoratori (anche autonomi) che saranno presenti e che eseguiranno lavorazioni all'interno del complesso calcistico.

Il presente **PdE** definisce delle specifiche procedure allo scopo di:

- armonizzare la gestione delle emergenze in cantiere;
- definire l'organizzazione del cantiere per affrontare l'eventuale stato di emergenza con l'obiettivo di ridurre i pericoli alle persone, prestare soccorso agli infortunati, circoscrivere e contenere l'evento per limitare l'entità del danno;
- definire una corretta gestione dei luoghi di lavoro per garantire, in caso di necessità, una rapida ed ordinata evacuazione del personale, per permettere allo stesso di raggiungere un luogo sicuro;
- stabilire ed uniformare i comportamenti da parte del personale;

Elaborato			PROGETTO ESECUTIVO		26/07/2019
PE	SZ.0.PE.001	A.01	Progetto della sicurezza	Piano di emergenza	pag. 4 /37

- individuare gli **AGEM** per l'attuazione del presente documento per fronteggiare le situazioni di emergenza.

Il presente **PdE** è volto quindi a:

- limitare le conseguenze di un evento accidentale alle persone, all'ambiente interno ed esterno;
- consentire l'evacuazione dal cantiere in condizioni di sicurezza;
- garantire l'intervento dei VV.FF. e dei soccorritori.

A tal fine il presente PdE illustra i mezzi disponibili, l'organizzazione e le procedure da adottare in caso si presentino situazioni di emergenza, evidenziando in particolare le azioni che il personale presente presso il cantiere per i lavori di ammodernamento ed adeguamento normativo dello Stadio Puttilli, deve intraprendere in caso di eventi che minaccino l'ambiente interno ed esterno, la salute e la sicurezza dei lavoratori e dei soggetti terzi presenti. Il presente schema è corredato di elaborato grafico contenente le disposizioni per la gestione dell'emergenza ELABORATO SZ.0.LY.002 – planimetria percorsi e vie di fuga-

3 ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI RICHIAMATE NEL DOCUMENTO (ACRONIMI)

COMMITTENTE:

COM: Committente;

RL: Responsabile dei Lavori;

CSP: Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione;

CSE: Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione;

DL: Direzione Lavori.

SOGGETTI RESPONSABILI IN CANTIERE

AFF: Impresa Affidataria

APP: Impresa Appaltatrice

AGEM: Addetto alla Gestione delle Emergenze

SAGEM: Squadra Addetti alla Gestione delle Emergenze

CEM: Coordinatore delle Emergenze

Elaborato			PROGETTO ESECUTIVO		26/07/2019
PE	SZ.0.PE.001	A.01	Progetto della sicurezza	Piano di emergenza	pag. 5 /37

COL: Collaudatore;
DL: Direzione Lavori;
ESE: Impresa Esecutrice
FOR: Fornitore;
ISP: Ispettore di Cantiere;
LAD: Lavoratore dipendente;
LAU: Lavoratore autonomo;
MAN: Manutentore;
PRE: Preposto
SUB: Subappaltatrice
TRA: Trasportatore.

DOCUMENTAZIONE

PSC: Piano di Sicurezza e Coordinamento;
FT: Fascicolo Tecnico,
POS: Piano Operativo di Sicurezza;
PDE Piano delle Emergenze
PIMUS: Piano di Montaggio Uso e Smontaggio
DVR: Documento Valutazione del Rischi

4 BREVE DESCRIZIONE DELL'AREA DI CANTIERE.

L'intervento oggetto del presente piano riguarda, come meglio descritto nella relazione del piano di sicurezza e coordinamento, interventi di adeguamento funzionale dello Stadio Comunale "C. Puttilli" – completamento 1° Lotto situato nella Città di Barletta, Via Vittorio Veneto.

Elaborato	PROGETTO ESECUTIVO			26/07/2019	
PE	SZ.0.PE.001	A.01	Progetto della sicurezza	Piano di emergenza	pag. 6 /37



Localizzazione del complesso oggetto di lavori



Perimetro area di intervento



Vista esterna

5 EMERGENZA

Si ha una situazione di emergenza quando si verifica un fatto anomalo che arreca o può arrecare danno a persone, ambiente esterno o cose e tale evento possiede ancora del tutto o in parte la sua pericolosità, anche se solo allo stato potenziale.

Un infortunio già accaduto, anche se grave, non determina una situazione di emergenza se il fatto anomalo dannoso che lo ha originato non presenta più alcun pericolo. I pericoli e gli eventi accidentali che possono determinare situazioni di emergenza sono elencati nei paragrafi successivi

6 SCENARI D'EMERGENZA IPOTIZZABILI

Gli scenari d'emergenza ipotizzabili sono:

- **infortunio** (causato da incidente sul lavoro, persone coinvolte da malore, scontro tra veicoli, ecc.);
- **incendio** (causato da incuria, fonti di calore, fiamme libere, esplosione, ecc.);
- **evento naturale** (atmosferico, vento, fulmini, terremoto);
- **sversamento di sostanze pericolose** (oli, combustibili, ecc.);
- **rottura sottoservizi** (gas, elettricità, acqua, fogne, ecc.);

Elaborato			PROGETTO ESECUTIVO		26/07/2019
PE	SZ.0.PE.001	A.01	Progetto della sicurezza	Piano di emergenza	pag. 8 /37

- **crolo** strutturale e-o di implacati ed apprestamenti provvisori di cantiere (casserature, ponteggi, passerelle, ecc.)
- **varie ed eventuali**

CIASCUNA DI QUESTE CAUSE PUÒ COMPORTARE L'EVACUAZIONE PARZIALE E-O TOTALE DEL PERSONALE (LAVORATORI, TECNICI, VISITATORI, ECC.) PRESENTI NELL'INTERA AREA DI CANTIERE.

7 SOGGETTI COINVOLTI NELLE EMERGENZE

I soggetti che frequentano il cantiere, da un punto di vista di gestione delle emergenze si possono suddividere principalmente in 2 categorie:

- Soggetti facenti parte della Squadra degli Addetti alla Gestione delle Emergenze (SAGEM);
- Soggetti presenti ad altro titolo, quali:
 - o Lavoratori;
 - o Tecnici delle diverse imprese;
 - o Tecnici per conto della Committenza;
 - o Tecnici esterni (comune, ASL, Vigili Urbani, ecc.);
 - o Visitatori (della Committenza, di altri Enti, ecc.)

8 ORGANIZZAZIONE DELLA SQUADRA DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE (SAGEM).

L'organizzazione prevede la designazione da parte della AFF delle figure responsabili come riportato nel seguente organigramma:

- **Coordinatore delle Emergenza (CEM)** (Cfr. allegati n. 2 e 4): costituisce il primo riferimento per gli AGEM e per gli altri collaboratori, coordinando le attività caso per caso.
- **Addetti alla Squadra della Gestione delle Emergenze (AGEM):** affiancano il CEM per quanto riguarda tutte le procedure riportate ed esplicitate nel presente PdE. Gli AGEM vengono individuati all'interno dei lavoratori sempre presenti in cantiere delle imprese subappaltatrici principali. Gli AGEM vengono scelti in funzione dei corsi di informazione-formazione-addestramento svolti ed in base alla loro esperienza in merito alla partecipazione alla squadra degli AGEM di altri cantiere analoghi. Gli AGEM Ricevono l'incarico in maniera scritta dal proprio DDL (cfr. allegato n. 9);
- **Addetti al Primo Soccorso** (Cfr. allegato n. 2): fanno parte degli AGEM, così come gli Addetti alla gestione Incendio (cfr. allegato n. 4) e gli Addetti alla gestione evacuazione;

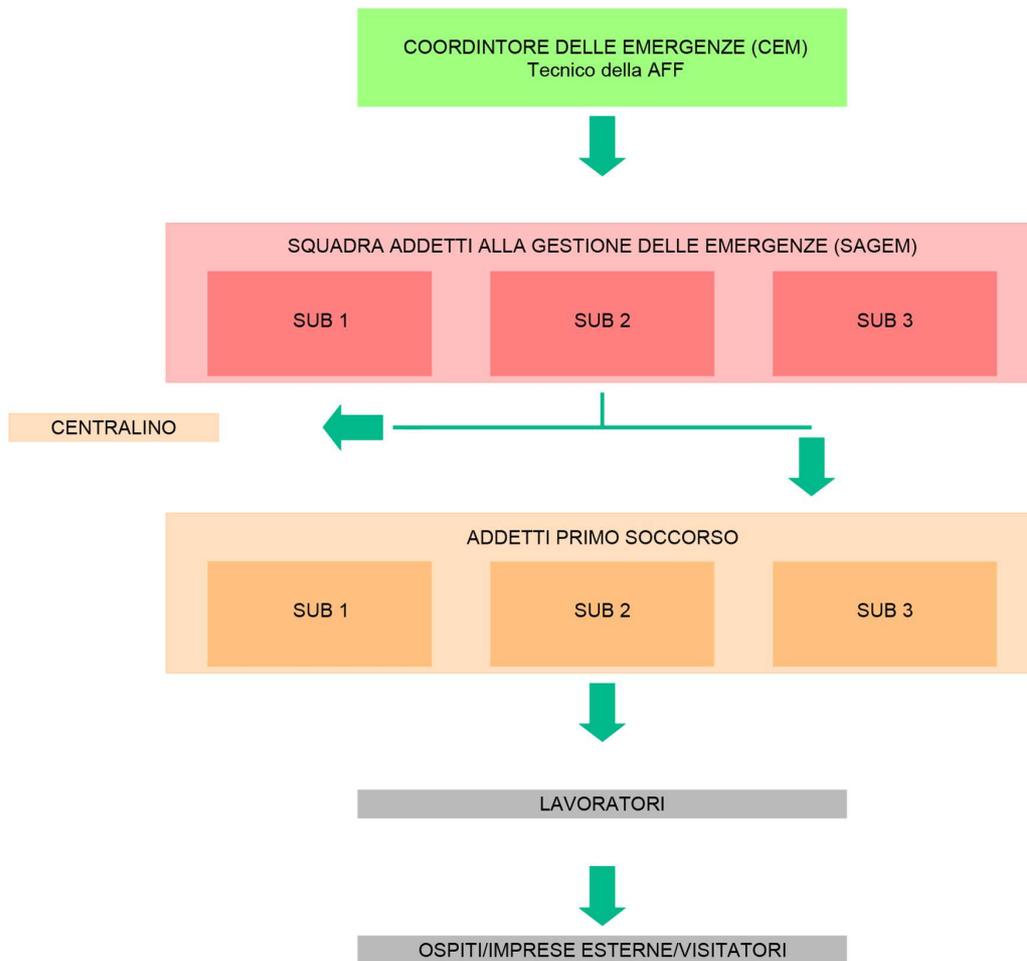
Elaborato			PROGETTO ESECUTIVO		26/07/2019
PE	SZ.0.PE.001	A.01	Progetto della sicurezza	Piano di emergenza	pag. 9 /37

Chiunque, nell'ambito delle proprie mansioni e responsabilità, deve dare il suo contributo coordinato affinché gli interventi previsti dalla presente procedura avvengano con rapidità ed efficacia. Tutti hanno l'obbligo di comportarsi secondo le disposizioni previste dal presente PdE.

	FIGURE DELL'EMERGENZA	DESCRIZIONE
CEM	Coordinatore delle Emergenze	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza. Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998
SAGEM	Squadra Addetti emergenze alla Gestione delle emergenze	Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di una emergenza. Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998
	Addetti al Primo Soccorso	Designati, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera b), del D.lgs.81/08 e s.m.i. e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso

La Squadra degli Addetti alla Gestione delle Emergenze del cantiere (SAGEM), è costituita a cura della AFF incaricata, ed è costituita dai propri lavoratori presenti in cantiere, che hanno seguito il corso di formazione ai sensi della vigente normativa (D.M. 388/2003, D. Lgs. 81/08 e smi, ecc.) e che hanno accettato di assumere il ruolo AGEM per il cantiere in oggetto. L'organizzazione e il coordinamento della **SAGEM** compete alla AFF la quale ha nominato un **CEM** della squadra, che risulta avere maggiori capacità (per l'aver seguito ulteriori corsi di formazione inerenti l'emergenza sanitaria, o per particolari attività svolte in precedenza, ecc...). Nel caso specifico del presente cantiere la **Squadra degli Addetti alla Gestione delle Emergenze (SAGEM)** è composta dalle seguenti figure responsabili:

- Coordinatore delle Emergenze (CEM): nominato dalla AFF;
- Addetti alla Gestione delle Emergenze (AGEM): addetti presenti in cantiere delle varie SUB



Organizzazione della SAGEM di cantiere

Gli **AGEM** risulteranno riconoscibili in cantiere mediante apposita segnaletica di seguito riportata:

- ELMETTO CON CONTRASSEGNO **ROSSO**: addetto alle emergenze
- ELMETTO BIANCO CON CONTRASSEGNO **VERDE**: preposto



Esempio di riconoscibilità degli AGEM

9 PROCEDURA DA IMPARTIRE A TUTTI I LAVORATORI PRESENTI IN CANTIERE

I datori di lavoro (DDL) di tutte le imprese che entrano in cantiere, devono:

- distribuire un cartoncino/foglio (di dimensioni pari al tesserino di riconoscimento) riportante le seguenti informazioni: far affiggere nella parte posteriore del tesserino di riconoscimento ai propri dipendenti nonché ai lavoratori autonomi (LAU) e ditte non esecutrici che sono presenti in cantiere.

<p>In caso di INFORTUNIO</p>  <ol style="list-style-type: none"> CHIAMARE 118 Emergenza sanitaria COMUNICARE: cantiere: Stadio Putilli – Via Dante Alighieri Barletta via: accesso da Via D. Alighieri, Barletta Chiamare il n°cell. Coordinatore Emergenze

<p>In caso di INCENDIO</p>  <ol style="list-style-type: none"> CHIAMARE 115 Vigili <u>del</u> Fuoco COMUNICARE: cantiere: Stadio Putilli – Via Dante. Alighieri Barletta via: accesso da Via D. Alighieri, Barletta Chiamare il n°cell. Coordinatore Emergenze

Esempio di tesserino delle emergenze

- fornire il tesserino nella corrispondente lingua madre per tutti i lavoratori stranieri che non conoscono bene la lingua italiana
- rendere edotti delle procedure riportate nel presente documento i propri dipendenti nonché i lavoratori autonomi (LAU) e ditte non esecutrici a cui hanno subappaltato parte dei lavori;
- fornire ai lavoratori (propri dipendenti nonché i lavoratori autonomi (LAU) e ditte a cui hanno subappaltato parte dei lavori) che hanno frequentato il corso di formazione ai sensi del D.M. 388/2003 per addetto al pronto soccorso e a quelli che hanno frequentato il corso di formazione ai sensi del D.M. 10/03/1998 per addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione

delle emergenze ma che non fanno parte delle rispettive squadre, le procedure descritte in tale documento.

10 PROCEDURA GESTIONE RISCHIO INFORTUNIO

A tutti gli Addetti al Primo Soccorso devono essere messe a disposizione le seguenti procedure da attuare in caso di emergenza sanitaria, contenute nel presente PdE che verrà conservato presso il cantiere.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'allegato ELABORATO SZ.0.LY.002 – planimetria percorsi e vie di fuga-

1) Approccio all'infortunato

- mantenere la calma;
- sul luogo dell'infortunio qualificarsi subito come addetto al soccorso;
- occuparsi con calma dell'infortunato;
- valutare se necessita altro aiuto e coinvolgere nelle operazioni di soccorso solo le persone utili;
- fare allontanare i curiosi.

2) Proteggere se stessi (vale per tutti i lavoratori)

- osservare bene la situazione ed individuare con precisione i pericoli che si potranno incontrare durante l'effettuazione dell'intervento di primo soccorso.
- adottare, prima di effettuare l'intervento di soccorso, le misure idonee per ridurre o eliminare tutti i pericoli individuati.
- indossare i mezzi di protezione individuale eventualmente utili per il soccorso prima di iniziare l'intervento. Tali DPI sono quelli normalmente a disposizione dei lavoratori di ogni impresa, salvo condizioni eccezionali di pericolo in cui si può verificare la necessità di particolari sistemi di protezione.
- evitare comunque di fare gli eroi e di infortunarsi.

3) Proteggere l'infortunato

- intervenire con la massima rapidità possibile.
- osservare bene il luogo dell'infortunio per individuare tutti i pericoli che possono aggravare la condizione dell'infortunato.
- intervenire per ridurre o eliminare i rischi per l'infortunato possibilmente senza spostare l'infortunato se si sospetta una lesione della colonna vertebrale.
- spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo in caso di assoluta necessità o se esiste pericolo che, restando in quella posizione, il danno si possa aggravare.

Elaborato			PROGETTO ESECUTIVO		26/07/2019
PE	SZ.0.PE.001	A.01	Progetto della sicurezza	Piano di emergenza	pag. 13 /37

- fare assumere la posizione di sicurezza più adeguata alla situazione.

4) Procedure di attivazione del soccorso esterno (Chiamata al 118)

- L'attivazione del soccorso esterno deve essere preceduta dalla raccolta di informazioni che poi saranno comunicate ai soccorritori.
- Vedere preventivamente numeri di emergenza riportati nella tabella (cfr. allegato n.1) e affissi nelle baracche o sulle trombe delle scale del cantiere.

Ogni lavoratore deve mettersi a disposizione degli addetti al pronto soccorso in caso di infortunio: quando occorre infatti l'addetto al pronto soccorso è autorizzato a richiedere l'aiuto di altri lavoratori che possano risultare utili.

NUMERI DI EMERGENZA E UTILITA'	
Emergenza Sanitaria	118
Vigili del Fuoco – Pronto Intervento	115
Carabinieri	112
Polizia	113
Questura	0883-341611
Prefettura	0883-539111
Protezione Civile	0883-578320
Ospedale Monsignor Raffaele Dimiccoli	0883.577111
Servizio idrico Acquedotto	800.735.735
Telecom guasti	187
Segnalazione guasti gas – Gas metano Barletta	800.900.999
ENEL guasti	803.500
Polizia Municipale	0883-332370
Emergenza Ambientale:	1515

Numeri di telefono di Emergenza esterni al cantiere

5) Raccogliere informazioni

L'addetto al primo soccorso (squadra AGEM) deve cercare di rendersi conto di:

- cosa è successo:
- chiedendo all'infortunato, se in stato di coscienza vigile
- chiedendo ai lavoratori che hanno assistito all'infortunio
- valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio al fine di acquisire tali informazioni;
- quante persone risultano coinvolte;
- qual è il loro stato di gravità.

6) Chiamare il soccorso esterno

- L'addetto al primo soccorso deve sempre fare in modo che, in ogni caso, accanto all'infortunato rimanga almeno una persona, meglio se un soccorritore specializzato (AGEM);
- L'addetto al primo soccorso, se la gravità dell'infortunio lo consente (lussazione, distorsione, frattura composta dopo idonea immobilizzazione, tagli non trattabili sul posto, scheggia nell'occhio dopo bendatura, ecc.) ed è stato predisposto un mezzo idoneo dell'azienda, deve avviare in modo rapido l'infortunato presso il Pronto Soccorso più vicino.
- L'addetto al primo soccorso non deve mai, tranne nelle condizioni in cui ci sia un pericolo grave che può coinvolgere il luogo dell'infortunio, permettere che si sposti o si muova l'infortunato incosciente o che abbia ricevuto un colpo forte alla testa o alla schiena: in questi casi aspettare l'ambulanza. Nel dubbio chiamare sempre l'ambulanza e non muovere l'infortunato.
- Nel caso l'addetto al primo soccorso decida di richiedere l'intervento dell'ambulanza deve recarsi il più rapidamente possibile al telefono abilitato più vicino.
- Comporre il numero telefonico 118 ed eventualmente anche il 113 o il 112 ed ancora se utile il numero dei Vigili del Fuoco, dei tecnici dell'Enel, ecc. Si ricorda che i numeri telefonici utili per le emergenze sono riportati nel cartello dell'elenco dei numeri d'emergenza che dovrà essere sempre affisso nelle baracche di cantiere, in posizione ben visibile (cfr. allegato n. 1);

A seguire un cartello nel quale sono raccolte sinteticamente le domande fondamentali; Tale cartello deve essere posizionato ad di fuori delle baracche di cantiere, in bacheca, in posizione ben visibile, a disposizione di tutti i lavoratori.

PRONTO SOCCORSO ESTERNO	
TEL. 118	
DATI DA COMUNICARE:	
1.	Cosa è successo
2.	N° di persone coinvolte
3.	Stato degli infortunati
4.	Indirizzo del cantiere dove è richiesto il soccorso
5.	N° telefonico del luogo dal quale si chiama
6.	Nome di chi sta chiamando
7.	Nome di chi risponde
8.	Ora esatta della chiamata
INDICAZIONI DA SEGUIRE:	
A. RESTARE VICINO AL TELEFONO E TENERE LE LINEE TELEFONICHE LIBERE	
B. TENERE I PERCORSI PER L'ACCESSO AL CANTIERE SGOMBRI DAI MEZZI, SOSPENDERE OGNI LAVORAZIONE CHE POSSA INTERFERIRE CON LE OPERAZIONI DI SOCCORSO	
C. UN ADDETTO DOVRA' RECARSÌ URGENTEMENTE PRESSO L'INGRESSO DEL CANTIERE PER RICEVERE I MEZZI DI SOCCORSO E INDICARE AI SOCCORRITORI IL PERCORSO DA SEGUIRE PER RAGGIUNGERE LA POSIZIONE DELL'INFORTUNATO.	



Procedure da seguire da parte del Coordinatore delle Emergenze

- Riferire al centralino del soccorso sanitario possibilmente tutte le seguenti informazioni:
 - che cosa è successo (ad esempio infortunio sul lavoro: specificare se caduta dall'alto, scossa elettrica ecc.; malore: specificare se possibile: infarto, colica ecc.);
 - quante persone sono coinvolte;
 - quali sono le loro condizioni;
 - dove è avvenuto l'incidente (cantiere: via, numero civico, comune, eventuali punti di riferimento, numero telefonico da cui si chiama, ecc.);
 - specificare se esistono condizioni particolari di accesso o logistiche del cantiere che rendono difficile il soccorso o situazioni che possano facilitare l'accesso eventualmente anche dell'elicottero o di altri mezzi particolari di soccorso. Ricordarsi di non attaccare prima che l'operatore abbia dato conferma del messaggio ricevuto. Un addetto dovrà poi recarsi presso l'accesso del cantiere per ricevere i mezzi di soccorso e indicare il percorso per raggiungere la posizione dell'infortunato.

7) Procedura di soccorso dell'infortunato

- Mantenere sempre un atteggiamento calmo: ragionare sempre prima di agire, dare l'impressione che tutto è sotto controllo, che si sa esattamente quello che si sta facendo.
- Rassicurate l'infortunato e, se possibile, spiegate quello che state facendo.
- Effettuare solo gli interventi strettamente necessari: seguire a questo proposito le indicazioni del Manuale di primo soccorso eventualmente integrate da quelle più specifiche fornite dai sanitari che effettuano i corsi di formazione.
- Valutare le condizioni dell'infortunato: controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di gravi emorragie, la presenza di fratture; valutare la possibilità di frattura vertebrale.
- Se l'infortunato è cosciente parlargli per tranquillizzarlo e se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, soffri di cuore, dove ti fa male, sei diabetico, hai battuto la schiena o la testa, ti fa male la testa, ti viene da vomitare, ecc.).
- Se l'infortunato è incosciente e vomita, o comunque rischia il soffocamento: liberare le vie aeree (allontanare corpi estranei dalla bocca, ruotargli il capo di lato e/o per estenderlo).
- Se l'infortunato è incosciente e non respira, iniziare la respirazione artificiale; se il cuore non batte, iniziare il massaggio cardiaco.
- Spostare o collocare in posizioni più sicure l'infortunato solo per evitare un danno più grave soprattutto se si sospetta una frattura vertebrale

8) Presidi minimi di primo soccorso

Elaborato			PROGETTO ESECUTIVO		26/07/2019
PE	SZ.0.PE.001	A.01	Progetto della sicurezza	Piano di emergenza	pag. 16 /37

Presso il cantiere deve essere messa a disposizione da parte della AFF una Cassetta di pronto soccorso e un Pacchetto di Medicazione posizionati presso gli uffici o lo spogliatoio, rispettivamente contenente i seguenti presidi sanitari:

- **Cassetta di pronto soccorso contenente:**

- Guanti sterili monouso (5 Paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

- **Pacchetto di medicazione**

- Guanti sterili monouso (2 paia);
- Flacone di soluzione cutanea di di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1);
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).



- Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
- Un paio di forbici (1).
- Un laccio emostatico (1).
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1);
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

9) Ubicazione delle attrezzature di primo soccorso

L'ubicazione delle attrezzature di primo soccorso, dei presidi medici e dei dispositivi di prevenzione, è dettagliata nella mappa del cantiere allegata alla presente (cfr. allegato n. 10) in cui sono riportate i punti del cantiere dove è possibile trovare le suddette attrezzature, cassetta di pronto soccorso, posizioni contrassegnate sulla planimetria da una croce rossa su sfondo bianco.

La planimetria per le emergenza deve sempre restare esposta presso gli uffici di cantiere a disposizione di tutti gli addetti e lavoratori e sul muro, in posizione ben visibile, tutti i lavoratori potranno così prenderne costantemente visione congiuntamente ai numeri telefonici d'emergenza.

10) Procedura di custodia e controllo dei presidi e delle attrezzature di primo soccorso

Il Coordinatore delle Emergenze e gli addetti al primo soccorso devono verificare che siano garantite le condizioni che seguono.

- Siano state impartite specifiche procedure di comportamento.
- I presidi di primo soccorso devono essere custoditi in idonei contenitori che ne impediscano il deterioramento (cassetta di plastica dura, applicata saldamente al muro e/ o borsa facilmente trasportabile a mano custodite in luoghi adeguatamente protetti e nel rispetto delle norme igieniche).
- I contenitori dei presidi di primo soccorso devono risultare chiusi se posizionati negli uffici o nelle baracche le chiavi di quest'ultime devono essere in possesso degli addetti al primo soccorso e sempre immediatamente disponibili.

I presidi vanno verificati al termine di ogni intervento con particolare riguardo a:

- eliminare il materiale scaduto, rovinato, aperto o comunque contaminato;
- reintegrare immediatamente detto materiale.

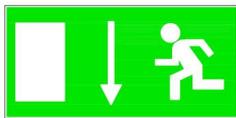
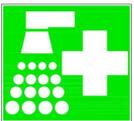
Elaborato			PROGETTO ESECUTIVO		26/07/2019
PE	SZ.0.PE.001	A.01	Progetto della sicurezza	Piano di emergenza	pag. 18 /37

I presidi vanno comunque verificati almeno una volta al mese indipendentemente dal loro utilizzo. I compiti sopra delineati sono a carico degli addetti al primo soccorso (**AGEM**).

Qualsiasi anomalia deve essere segnalata immediatamente al datore di lavoro ed al medico competente

11) Gestione della cartellonistica e della segnaletica di primo soccorso

La segnaletica relativa alle attrezzature di pronto soccorso risulta quella indicata dal D.Lgs. 81/08 e smi ed in particolare nello schema riportato di seguito si riporta la cartellonistica principale per il pronto soccorso:

	Percorso/uscita di emergenza		Direzione da seguire
	Pronto Soccorso		Barella
	Doccia di sicurezza		Lavaggio degli occhi
	Telefono per salvataggio o pronto soccorso		Punto di raccolta

Gli addetti al primo soccorso devono verificare che:

- le aree dotate dei presidi di primo soccorso e dei telefoni abilitati alle chiamate dei soccorsi siano segnalate adeguatamente; a tal fine si è definito che **ogni incaricato è dotato di un cellulare che deve essere sempre efficiente**, i numeri utili in caso di emergenza sono riportati nel modulo apposito allegato.
- in prossimità di telefoni abilitati siano presenti i promemoria di informazioni da fornire al servizio di Pronto Soccorso esterno (cfr. allegato n.3);
- fogli informativi (riportanti l'elenco degli addetti al primo soccorso da contattare in caso di necessità, i loro recapiti telefonici ed eventualmente le procedure di attivazione degli stessi, cfr allegato n. 2) siano sistemati in varie aree del cantiere, produttive o di passaggio, in modo ben visibile (p.e. ingresso di cantiere);
- la pianta del cantiere con indicazioni che permettano di individuare l'area o le aree in cui sono posizionati i presidi, i telefoni attrezzati, i fogli di informazione, l'eventuale autoveicolo a disposizione per le emergenze, ecc. e che consentano di individuare i percorsi più opportuni

attraverso i quali spostare l'infortunato, (cfr. planimetria allegata al presente piano allegato n.10), che viene affissa nella bacheca di cantiere e in posizione ben visibile;

- e) siano presenti segnalazioni chiare per i soccorritori esterni tali da garantire l'agevole individuazione del cantiere, in questo caso **vi dovrà essere un lavoratore che si posiziona fuori dal cantiere per segnalare all'autoambulanza la posizione dell'infortunato** e il percorso più breve all'interno del cantiere da seguire.

11 IDENTIFICAZIONE AREE DI SOSTA E PERCORSI AMBULANZE

L'individuazione di tali aree e degli opportuni percorsi preferenziali ha come obiettivo di garantire che il mezzo di soccorso possa nel più breve tempo possibile raggiungere un luogo prossimo all'infortunio seguendo indicazioni facilmente individuabili e comprensibili.

Si sono effettuate le seguenti azioni:

1. con planimetria allegata alla presente si definiscono le aree e si definiscono i percorsi che consentono la trasportabilità dell'infortunato in condizioni di sicurezza;
2. il percorso tra l'area di sosta e la sede di infortunio è, per quanto possibile, privo di ogni tipo di barriera architettonica.
3. identificati conseguentemente i percorsi preferenziali, ovvero i percorsi pedonali che sulla planimetria delle emergenze del cantiere, allegata alla presente, sono stati contraddistinti con il colore verde;
4. Tutte le Imprese dovranno tenere detti percorsi sgombri e puliti, garantendo attraverso idonee procedure, che tali percorsi siano mantenuti sgombri nel tempo, anche con divieti di sosta dei mezzi;
5. informati gli addetti al primo soccorso della ubicazione delle aree al fine di permettergli la rapida individuazione di quelle più idonee alla sosta dell'ambulanza nel caso specifico: in tal caso la definizione del percorso permette al soggetto posto all'ingresso in attesa dell'ambulanza di seguire gli opportuni tracciati, per tal ragione la planimetria per le emergenze allegata al presente piano deve essere sempre esposta in cantiere e conservata in buono stato esposta in posizione ben visibile;
6. rivalutati periodicamente i percorsi sulla base delle esperienze acquisite di intervento o a seconda dello stato d'avanzamento della costruzione.

12 PROCEDURE DI COMPORTAMENTO PER GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO AL TERMINE DELL'INTERVENTO

A seguito di infortunio manifestatosi in cantiere, il datore di lavoro, oltre a segnalare l'infortunio agli enti/organismi di vigilanza preposti, secondo la normativa vigente e con le procedure stabilite dagli enti stessi, dovrà inviare immediatamente apposita comunicazione al CSE e al Responsabile dei

Elaborato			PROGETTO ESECUTIVO		26/07/2019
PE	SZ.0.PE.001	A.01	Progetto della sicurezza	Piano di emergenza	pag. 20 /37

Lavori/Committente. Tale comunicazione dovrà contenere il luogo, la data, l'ora dell'infortunio, il/i soggetto/i e/o ditta/e coinvolta/e, la dinamica dell'infortunio e gli eventuali testimoni presenti; al verbale dovrà essere allegato il referto rilasciato dal pronto soccorso.

13 PROCEDURA DI GESTIONE RISCHIO INCENDIO

Pericoli di incendio

Materiali infiammabili e/o combustibili:

- Gas infiammabili (gas in bombola per saldatura, ecc)
- Polveri infiammabili (polverino di carbone, polveri organiche, ecc)
- Liquidi infiammabili e/o combustibili (gasolio per avviamento bruciatori stabilizzatori, benzina e gasolio per autotrazione, oli lubrificanti, ecc)
- Materiale solido combustibile (carta, legno ecc.)

Cause di rilascio degli infiammabili:

- Perdita da serbatoio degli automezzi parcheggiati, dai mezzi operativi di cantiere;
- Perdita, in fase di caricamento da serbatoio gasolio;

Cause di innesco incendio:

- Elettricità statica;
- Sovraccarico e corto circuito apparecchiature elettriche;
- Scariche atmosferiche;
- Cause accidentali (sigarette, lavorazioni a caldo, uso fiamme libere ecc.);
- Scintille da attrito;
- Scintille da apparecchiature elettriche;
- Uso di impianti di riscaldamento a gas;
- Uso di apparecchi di riscaldamento portatili;
- Lavori di manutenzione e lavori a caldo.

Gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze dovranno:

Elaborato				PROGETTO ESECUTIVO	26/07/2019	
	PE	SZ.0.PE.001	A.01	Progetto della sicurezza	Piano di emergenza	pag. 21 /37

1. valutare rapidamente la pericolosità dell'incendio, con particolare riferimento alle dimensioni dell'incendio, all'eventuale rischio per l'incolumità delle persone e ai punti critici interessati (depositi di materiali combustibili o pericolosi, ecc...);
2. dare l'allarme e far evacuare il personale;
3. telefonare tempestivamente i Vigili del Fuoco (115) comunicando nome e indirizzo del cantiere e tutte le altre informazioni richieste dall'operatore telefonico.
4. Se necessario dovrà telefonare agli altri numeri di telefono degli Enti gestori indicati nella tabella dei numeri di emergenza
5. Isolare elettricamente la zona interessata dall'incendio, utilizzando gli appositi interruttori di sgancio;
6. intervenire con i mezzi estinguenti di pronto intervento, estintori, adeguati alla natura del fuoco e degli impianti interessati, allo scopo di spegnere l'incendio, prevenirne la propagazione o per controllare l'incendio;
7. riferire al **CEM** qualsiasi tipo di intervento;

Per tali compiti, se non si presentano rischi significativi, può essere richiesta la collaborazione anche degli altri lavoratori presenti.

1) Presidi Antincendio

Con riferimento a quanto indicato nel Decreto del Ministero dell'Interno del 10 marzo 1998 ("CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO"), si è riportata nella seguente tabella la compatibilità tra mezzo estinguente e tipo di incendio (non si fa riferimento agli incendi di classe D in quanto, trattandosi di "incendi di sostanze metalliche", essi non si presentano nei cantieri mobili).

	A Legno, carta, tessuti, gomma	B Petrolio, benzina, oli, alcol,	C Acetilene, GPL, propano, ecc.	E Impianti elettrici
Acqua				
Schiuma				
Anidride carbonica				
Polvere				

Buono



Mediocre



Scarso



Inadatto



In ogni caso nel cantiere deve venire reso disponibile un **estintore a polvere**.

In cantiere sarà presente il **CEM** e gli **AGEM** incaricati da **PM MTB**, in modo da attivare più interventi in modo organizzato.

La posizione dei presidi antincendio è riportata nella planimetria allegata.

Nello svolgimento di qualsiasi tipo di lavorazione che comporti pericoli a livello di incendi, come saldature di tubature, parti in acciaio, posa guaina con cannello per impermeabilizzazione, DEVE ESSERE SEMPRE TENUTO IN VICINANZA UN ESTINTORE FUNZIONANTE.

Il **CEM** s'impegna a tenere periodicamente controllati i presidi antincendio, compilando inoltre un registro dei presidi controllati, come dall'allegato al presente piano.

- In prossimità dei quadri elettrici di cantiere dovranno essere disposti estintori a polvere o a CO2, non utilizzando per nessun motivo per lo spegnimento acqua o dispositivi di spegnimento a schiuma.
- Nei percorsi d'emergenza non dovranno essere impiegati per alcun motivo dispositivi di spegnimento a polvere che comprometterebbero la visione e quindi creerebbero gravi problemi in fase di evacuazione, sarà opportuno l'utilizzo di dispositivi a CO2 o nel caso non vi siano in vicinanza apparati elettrici anche a schiuma, questi posizionati sulle trombe di ogni scala.

2) Segnaletica Antincendio

Si riporta di seguito la principale **cartellonistica** antincendio da affiggere nelle diverse aree di cantiere.

Il **CEM** s'impegnerà a tenere periodicamente controllati i presidi antincendio e ad aggiornare la scheda di cui all'**allegato 4**. Gli **addetti alla lotta antincendio e gestione delle emergenze** devono verificare che:

- a) Gli estintori e i telefoni abilitati alle chiamate dei soccorsi (telefoni fissi presenti negli uffici di cantiere, o mobili in possesso degli AGEM) siano segnalate adeguatamente;
- b) In prossimità di telefoni abilitati siano presenti cartelli riportanti i numeri utili per le emergenze;
- c) I fogli informativi riportanti:
 - i numeri utili per le emergenze relativi ai soccorsi esterni;
 - l'elenco degli addetti alla lotta antincendio e gestione delle emergenze da contattare in caso di necessità, i loro recapiti telefonici ed eventualmente le procedure di attivazione degli stessi; siano sistemati in varie aree del cantiere, produttive o di passaggio, in modo ben visibile.
- d) La **planimetria di emergenza del cantiere** con indicazioni che permettano di individuare l'area o le aree in cui sono posizionati i presidi antincendio, i percorsi d'evacuazione, i punti di raccolta, sia sempre esposta in cantiere e conservata in buono stato in posizione ben visibile (nella bacheca di cantiere e nei punti strategici delcantiere).
- e) Siano presenti segnalazioni chiare per i soccorritori esterni tali da garantire l'agevole individuazione del cantiere.

Elaborato			PROGETTO ESECUTIVO		26/07/2019
PE	SZ.0.PE.001	A.01	Progetto della sicurezza	Piano di emergenza	pag. 23 /37



Pulsanti d'allarme



Estintore portatile



Idrante o naspo



Pulsante di sgancio dell'energia elettrica

TIPO ESTINTORE	CLASSE INCENDIO			
	A	B	E-C	D
	Solidi carta, legna, gomma, tessuti, lana ecc.	Liquidi Vernici, resine, benzina ecc.	Apparecchiature Impianti elettrici, a gas metano, ad acetilene ecc.	Metalli Potassio, magnesio, sodio ecc.
ANIDRITE CARBONICA (CO ₂)	NO	SI ottimo in ambienti chiusi	SI ottimo in ambienti chiusi	NO
POLVERE	SI buona carica antibrace	SI ottimo anche all'aperto	SI ottimo in ambienti chiusi	SI ottimo
ACQUA	SI ottimo	NO	NO Conduce elettricità	NO
SCHIUMA MECCANICA	SI ottimo	SI buono	NO Conduce elettricità	NO
IDROSCHIUMA	SI ottimo	NO	NO Conduce elettricità	NO
ALOGENATI FLUOBRENE	SI buono	SI ottimo	SI ottimo	NO

Istruzioni per l'uso degli estintori

Nel cantiere dovranno essere disponibili gli **estintori a polvere**.

- In prossimità degli **impianti** e dei **quadri elettrici di cantiere** dovranno essere disposti **estintori a polvere** o a **CO₂**, e **non dovrà essere effettuato per nessun motivo lo spegnimento acqua** o utilizzati dispositivi di spegnimento a schiuma.

- Nei percorsi d'emergenza (all'interno di edifici) non dovranno essere impiegati dispositivi di spegnimento a polvere che comprometterebbero la visione e quindi creerebbero gravi problemi in fase di evacuazione, sarà opportuno l'utilizzo di estintori a CO₂.
- **L'ubicazione dei presidi antincendio è riportata nella planimetria allegata (cfr. allegato n. 10)**
- Nello svolgimento di qualsiasi tipo di lavorazione che comporti pericoli a livello di incendi, come saldature di tubature, parti in acciaio, posa guaina con cannello per impermeabilizzazione, DEVE ESSERE SEMPRE TENUTO IN VICINANZA UN ESTINTORE FUNZIONANTE.



14 PROCEDURA GESTIONE RISCHIO EVENTO NATURALE

In funzione della collocazione geografica dell'area di cantiere, è possibile individuare i seguenti fattori di rischio:

- Rischio sismico;

In caso di evento sismico

1) Procedura gestione rischio sismico

- Durante il manifestarsi di una scossa sismica mantenere la calma e se possibile ripararsi dalla caduta di materiale dall'alto e oggetti sospesi;
- Cercare di stare lontano da opere provvisoriale (ponteggi, impalcature, ecc.);
- I luoghi più sicuri sono quelli in prossimità di opere strutturali consolidate (pareti in c.a, scale, ecc.);
- Al termine della prima sequenza di scosse, abbandonare l'area di lavoro, seguendo la procedura di evacuazione;
- Se disponibili, utilizzare preferibilmente i percorsi dedicati recandosi al punto di raccolta indicato;
- Ognuno, prima di abbandonare il proprio posto di lavoro, deve verificare le condizioni dei colleghi nelle vicinanze, e a secondo delle necessità prestare loro aiuto.

- Se è necessario l'intervento della SAGEM contattare immediatamente mediante telefono il **CEM** o gli **AGEM**;
- Una volta all'aperto stare lontano dalle parti in costruzione, dagli impianti, da opere provvisionali e da linee elettriche aeree.

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 rilasciata il 20 marzo 2003 sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003 individua dunque i quattro gradi e ne specifica, seppure brevemente, il rischio sismico come segue:

Classificazione sismica	Descrizione	ag (*)
1	E' la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti	ag > 0.25
2	Nei Comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti	0.15 < ag ≤ 0.25
3	I Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti	0.05 < ag ≤ 0.15
4	E' la zona meno pericolosa	ag ≤ 0.05

Oltre ai gradi di classificazione 1, 2, 3 e 4 sono a volte specificati per alcuni Comuni italiani dei sottointervalli, costituiti da una sola lettera e descritti come segue:

Classificazione sismica specifica	ag (*)
2A	ag ≥ 0.20
2B	ag < 0.20
3A	ag ≥ 0.10
3B	ag < 0.10

Classificazione sismica del territorio italiano

2) Comportamento dei lavoratori all'interno degli edifici in fase di ultimazione:

- Mantenere la calma e non lasciarsi prendere dal panico.
- Ripararsi lungo il vano di una porta o in prossimità degli architravi interni dell'edificio.
- Evitare di portarsi vicino a ringhiere/parapetti e di sostare presso vetrate che possono rompersi o precipitare.
- Uscire dall'edificio e raggiungere il punto di raccolta più vicino.
- Non usare mezzi di trasporto.

3) Comportamento dei lavoratori all'aperto:

- Mantenere la calma e non lasciarsi prendere dal panico
- Non sostare in prossimità di linee aeree elettriche e opere provvisionali;
- Allontanarsi dagli scavi o da terrapieni perché potrebbero essere sede di frane o smottamenti.
- Raggiungere il punto di raccolta più vicino.
- Non usare mezzi di trasporto.

4) Ripresa lavori

- I lavori, in caso di evento sismico, potranno riprendere solo dopo che personale altamente specializzato, in accordo con le autorità deputate (protezione civile, vigili del fuoco) abbiano effettuato sopralluoghi e dopo aver verificato che non sono stati riscontrati danni alle strutture e/o parti di esse e abbiano rilasciato idoneo certificato di agibilità dell'area.

15 PROCEDURA RISCHIO SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

La presente procedura ha lo scopo di stabilire modalità di intervento da adottare in caso di sversamento di sostanze pericolose di varia natura presenti nelle aree di cantiere.

1) Liquidi derivanti da automezzi e mezzi operativi di cantiere

Chiunque ravvisi una situazione di sversamento su superfici asfaltate e/o impermeabilizzate e comunque nelle situazioni in cui lo sversamento non crea pericolo di inquinamento del terreno, deve:

- tempestivamente intervenire utilizzando il Kit di emergenza posizionando intorno alle caditoie più prossime (se presenti) la "barriera cilindrica per assorbimento dei liquidi" (quando risulterà attiva la fossa lavaggio pneumatici);
- contenere i liquidi sversati ed assorbire lo sversamento con materiale idoneo (segatura, neutrite, ecc.)

Chiunque ravvisi una situazione di sversamento su superfici non impermeabilizzate e comunque nelle situazioni in cui lo sversamento non crea pericolo di inquinamento del terreno, deve:

- tempestivamente intervenire per contenere il liquido sversato ed assorbire lo sversamento con materiale idoneo (sepiolite, segatura, neutrite, ecc.)

Successivamente deve avvisare il **CEM** per la gestione del rifiuto generato e la compilazione di una relazione di quanto accaduto individuando tempi, azioni svolte, mezzi utilizzati, personale impiegato, analisi delle cause ed eventuali necessità di modifiche e da quanto previsto dal piano di emergenza.

In caso di sversamento di grande entità per il quale non sono state sufficienti le misure adottate per evitare l'afflusso nelle reti idriche e/o sul suolo/sottosuolo, il **CEM** provvede ad avvisare gli enti competenti e ad attivare le eventuali procedure di bonifica nei tempi e nei modi concordati con gli Enti stessi.

2) Sversamenti prodotti chimici

La presente procedura ha lo scopo di stabilire le modalità di intervento da adottare in caso di sversamenti di prodotti chimici, oli e/o carburanti contenuti/non contenuti in bacini idonei, nelle aree di cantiere.

Chiunque ravvisi una situazione di perdita di prodotti inquinanti su superfici asfaltate e/o impermeabilizzate e comunque nelle situazioni in cui lo sversamento non crea pericolo di inquinamento del terreno, deve:

Elaborato			PROGETTO ESECUTIVO		26/07/2019
PE	SZ.0.PE.001	A.01	Progetto della sicurezza	Piano di emergenza	pag. 27 /37

- tempestivamente intervenire utilizzando il Kit di emergenza posizionando intorno alle caditoie più prossime (se presenti) la "barriera cilindrica per assorbimento dei liquidi" (quando risulterà attiva la fossa lavaggio pneumatici);
- contenere i liquidi sversati ed assorbire lo sversamento con materiale idoneo (sepiolite, segatura, neutrite, ecc.).

Chiunque ravvisi una situazione di sversamento su superfici non impermeabilizzate e comunque nelle situazioni in cui lo stesso crea pericolo di inquinamento del terreno circostante, deve:

- tempestivamente intervenire per contenere il liquido sversato ed assorbire lo sversamento con materiale idoneo (sepiolite, segatura, neutrite, ecc.).

Chiunque ravvisi una situazione di perdita di prodotti chimici, oli e/o combustibili contenuti in appositi bacini di contenimento e che quindi lo sversamento non crea pericolo di inquinamento del terreno circostante, deve:

- tempestivamente intervenire con idonee attrezzature al fine di contenere nel bacino il liquido fuoriuscito impedendone lo sversamento nel terreno circostante (ad esempio ripomandolo in appositi serbatoi) provvedendo al suo eventuale riutilizzo;
- nel caso in cui i liquidi fuoriescano dai bacini di contenimento, deve procedere al posizionamento intorno alle caditoie più prossime (se presenti) la "barriera cilindrica per assorbimento dei liquidi" o assorbire lo sversamento con materiale idoneo (sepiolite, segatura, neutrite, ecc.).

In tutti i casi, successivamente, deve avvisare **CEM** per la gestione dell'eventuale rifiuto generato e la compilazione di una relazione di quanto accaduto individuando tempi, azioni svolte, mezzi utilizzati, personale impiegato, analisi delle cause ed eventuali necessità di modifiche e da quanto previsto dal piano di emergenza.

In caso di sversamento di grande entità per il quale non sono state sufficienti le misure adottate per evitare l'afflusso nelle reti idriche e/o sul suolo/sottosuolo, il **CEM** provvede ad avvisare gli enti competenti e ad attivare le eventuali procedure di bonifica nei tempi e nei modi concordati con gli Enti stessi.

16 PROCEDURA GESTIONE RISCHIO ROTTURA SOTTOSERVIZI

Nel caso di rottura di sottoservizi dovute ad attività di scavo, perforazione, il CEM provvede ad interrompere tempestivamente i lavori, verificando la gravità della rottura generata, confinando dove possibile la perdita generata. Il CEM attiverà immediatamente il servizio emergenza dell'Ente interessato, proponendosi per limitare i danni e facendosi carico della gestione relativa allo smaltimento dei rifiuti generati.

Nel caso si rendesse necessario un intervento di bonifica il CEM attua tutte le procedure del caso.

Elaborato			PROGETTO ESECUTIVO		26/07/2019
PE	SZ.0.PE.001	A.01	Progetto della sicurezza	Piano di emergenza	pag. 28 /37

17 PROCEDURA GESTIONE RISCHIO CROLLO STRUTTURE

La presente procedura ha lo scopo di stabilire le modalità di intervento da adottare in caso di crollo di strutture nelle aree di cantiere. Gli **AGEM** più prossimi all'area dell'evento, successivamente ad un eventuale crollo, dovranno attuare la procedura di evacuazione del personale in caso di emergenza dell'area interessata e dirigere il personale presente in cantiere verso il Punto di Raccolta più vicino verificandone, tramite il **CEM** e i preposti di tutti i subappaltatori, l'eventuale presenza di vittime. Nel caso di personale ferito si attuerà la procedura Infortunio del personale. Dal punto di vista ambientale il **CEM** provvede ad avvisare gli enti competenti e ad attivare le eventuali procedure di bonifica e smaltimento rifiuti nei tempi e nei modi concordati con gli Enti stessi.

Si evidenzia che nel caso si verificano situazioni di pericolo che provochino in maniera diffusa feriti e che possano causare ulteriori condizioni di rischio, sia per chi interviene in soccorso, sia per gli stessi feriti, ad esempio gravi situazioni in cui si verificano cedimenti, crolli di parte o dell'intero edificio e quindi anche più di un ferito, ovvero di grave entità, si dovrà seguire quanto segue :

- Tutti gli AGEM nonché gli operai, al fine di evitare che si creino ulteriori situazioni di pericolo nelle fasi di soccorso o emergenza dovute a interventi svolti con un criterio indipendente fra i vari addetti e operai delle ditte, sia gli AGEM citati nel presente PdE, dovranno attenersi pedissequamente a quanto sarà disposto come procedura d'attivazione per le emergenza da parte del CEM, citato nel presente piano;
- Spetta pertanto al CEM definire rapidamente una procedura d'attivazione per la specifica emergenza, determinando il compito di tutti gli AGEM di cui riterrà opportuna la collaborazione;
- Spetta agli AGEM seguire le indicazioni e adempiere ai compiti specifici forniti dal CEM;
- SPETTERA' AL CEM TELEFONARE AL SOCCORSO ESTERNO RICHIEDENDO UN NUMERO DI MEZZI DI SOCCORSO PROPORZIONATO AL NUMERO DI FERITI, PIANIFICANDO E COORDINANDO LE OPERAZIONI DI PRIMO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EMERGENZE, IMPARTENDO INDICAZIONI AGLI AGEM CHE DOVRANNO ADEMPIERE A TALI COMPITI.

18 PIANO DI EVACUAZIONE

In caso di incendio o altro evento (crollo, sisma, esplosione, ecc) che richieda l'evacuazione parziale o totale di aree di lavoro del cantiere, la **SAGEM** dovrà dare immediatamente l'allarme tramite il naufono (per dare l'allarme nelle aree del cantiere in cui il suono della sirena non è udibile).



SUONO LUNGO E PROLUNGATO

È' necessario attuare le procedure di evacuazione

Elaborato			PROGETTO ESECUTIVO		26/07/2019
PE	SZ.0.PE.001	A.01	Progetto della sicurezza	Piano di emergenza	pag. 29 /37

Al primo avviso tutti dovranno abbandonare il proprio posto di lavoro e recarsi ordinatamente presso il punto di raccolta più vicino. I punti di raccolta sono indicati nella planimetria allegata e verranno affissi in prossimità dell'ingresso di cantiere e negli uffici di cantiere in posizione ben visibile.

Si veda pertanto la planimetria con il percorso di evacuazione del cantiere. La procedura è rivolta a tutti i soggetti che frequentano il cantiere.

Da un punto di vista di gestione delle emergenze si possono suddividere principalmente in 2 categorie:

- Soggetti facenti parte della Squadra degli Addetti alla Gestione delle Emergenze (SAGEM);
- Soggetti presenti ad altro titolo, quali:
 - Lavoratori;
 - Tecnici delle diverse imprese;
 - Tecnici per conto della Committenza;
 - Tecnici esterni (Comune, ASL, Vigili Urbani, ecc.);
 - Visitatori (della Committenza, di altri Enti, ecc.).

Andrà prestata particolare attenzione per quanto riguarda le persone con capacità motoria limitata. La loro presenza deve essere comunicata anticipatamente al Coordinatore delle Emergenze (CEM).

1) Procedura di Evacuazione delle persone

Quando viene lanciato il segnale di evacuazione, tutte le persone presenti nell'area di cantiere, non direttamente coinvolte nella gestione dell'emergenza, dovranno:

- Se soggetti facenti parte della Squadra degli Addetti alla Gestione delle Emergenze (SAGEM), attivarsi per fare rispettare le procedure di evacuazione sotto riportate;
- Se lavoratori, lasciare senza indugi il proprio posto di lavoro avendo cura di mettere in sicurezza le macchine e le attrezzature che stava utilizzando, sconnettendo l'energia elettrica e interrompendo l'alimentazione di eventuali combustibili;
- Se tecnici, abbandonare la propria posizione per dirigersi prontamente verso il Punto di Raccolta più vicino indicato nella planimetria allegata;
- Se visitatori seguire le indicazioni impartite dal proprio accompagnatore;
- Allontanarsi dalla zona in modo ordinato, senza correre, senza creare intoppi, confusione o allarmismi;
- Non portare con sé oggetti ingombranti come: computer, borse, pacchi, ecc.;
- Seguire le istruzioni contenute nel presente piano e recarsi nel Punto di Raccolta più vicino indicato nella planimetria allegata e attendere ulteriori istruzioni senza allontanarsi.



- Il personale adunatosi nel Punto di Raccolta potrà abbandonare lo stesso, previa autorizzazione del **CEM** o suo incaricato, dirigendosi verso i cancelli d'uscita del cantiere lungo le vie di fuga predisposte, compiendo il percorso in maniera ordinata.

Il **CEM**, dovrà sempre tenere con sé la copia dell'elenco dei lavoratori presenti quel giorno in cantiere.

In caso di emergenza con evacuazione, presso ciascun punto di raccolta si dovrà dirigere un **AGEM**, che farà l'appello dei lavoratori presenti.

Il **CEM** tenendosi in contatto telefonico con gli altri **AGEM**, verificherà che nessun lavoratore sia rimasto nell'area di pericolo; in caso contrario provvederà a dare indicazioni ai soccorritori esterni per il loro recupero.

2) Persone con difficoltà di movimento

In caso di presenza di persone disabili che desiderano entrare in cantiere in qualità di visitatori occorre procedere con estrema cautela, in quanto trattasi di cantiere.

Le persone disabili possono avere esigenze diverse in caso di emergenza.

Le persone disabili dovranno sempre essere accompagnate da uno o più accompagnatori, in grado di potersi attivare in caso di emergenza ed evacuazione dal cantiere.

Il CEM, dovrà preventivamente essere informato dalla Committenza sulle seguenti necessità e esigenze individuali di ogni disabile presente:

Possibilità e modo di alzarsi dalla sedia a rotelle;

Numero di persone necessarie per l'assistenza;

- Pericoli e problemi connessi all'utilizzo di protesi o di apparecchiature mediche;
- Cautele da usare per evitare traumi e sofferenze;
- Assistenza necessaria una volta raggiunto il punto di raccolta

19 ALLEGATI

Allegato 1: CANTIERE STADIO PUTTILLI BARLETTA – NUMERI DI EMERGENZA

Allegato 2: Scheda Gestione Primo Soccorso Sanitario Allegato

Allegato 3: Cartello di Pronto Soccorso 118;

Allegato 4: Scheda Gestione dell'Emergenza Incendio ed Evacuazione

Allegato 5: Procedura di Evacuazione

ALLEGATO N. 1

NUMERI DI EMERGENZA E UTILITA'	
Emergenza Sanitaria	118
Vigili del Fuoco – Pronto Intervento	115
Carabinieri	112
Polizia	113
Questura	0883-341611
Prefettura	0883-539111
Protezione Civile	0883-578320
Ospedale Monsignor Raffaele Dimiccoli	0883-577111
Servizio Idrico Acquedotto	800.735.735
Telecom guasti	187
Segnalazione guasti gas – Gas metano Barletta	800.900.999
ENEL guasti	803.500
Polizia Municipale	0883-332370
Emergenza Ambientale:	1515

ALLEGATO N. 2

Scheda Gestione Primo Soccorso Sanitario				
Gestione del primo soccorso sanitario organizzato e gestito da: _____				
Elenco del personale addetto alla squadra di Primo soccorso in cantiere: saranno designati i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso e verrà assicurata agli stessi adeguata formazione (D.M.)				
Squadra di pronto intervento con reperibilità costante durante l'intera durata del cantiere e con il compito di intervenire in caso di infortuni ed incidenti:				
Ruolo	Nominativo	Impresa	Numero di Telefono	
1. Coordinatore Emergenza		AFF		
2. AGEM		SUB1		
3. AGEM		SUB2		
4. AGEM				
5. AGEM				
6. AGEM				
7. AGEM				
8. AGEM				
9. AGEM				
Elenco dei presidi di pronto soccorso presenti in cantiere				
Presidio	Sì	No	N.	Ubicazione
<i>Camera di medicazione</i>				
<i>Cassetta di pronto soccorso</i>				Cfr. Planimetria
<i>Pacchetto di medicazione</i>				
<i>Mezzo di trasporto trasferimenti urgenti</i>				
elle Emergenze si impegna a controllare periodicamente i presidi antincendio e adeguarli a seconda				

ALLEGATO N. 3

Scheda Gestione dell'Emergenza Incendio ed Evacuazione				
Gestione dell'emergenza incendio ed evacuazione organizzato e gestito da: _____				
Elenco del personale addetto alla squadra di antincendio e di evacuazione: In base all'art. 6 del D.M. 10/3/1998, saranno designati dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di protezione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza, e verrà assicurata agli stessi adeguata formazione (art. 7). I cantieri rappresentano luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'art. 6 comma 3 dello stesso decreto, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28/11/96 n. 609 (RISCHIO MEDIO - corso di 8 ore). In funzione del fatto che i lavoratori delle imprese per le quali è valido il presente PDE, risultano, per la maggior parte, avere mansioni di tecnici e supervisori, si ritiene che possa essere presente n. 1 AGEM ogni 20 tecnici lavoratori operanti in cantiere.				
Squadra di pronto intervento con reperibilità costante durante l'intera durata del cantiere e con il compito di intervenire in caso di Incendio ed Evacuazione:				
Ruolo	Nominativo	Impresa	Numero di Telefono	
1. Coordinatore Emergenza		AFF		
2. AGEM		SUB1		
3. AGEM		SUB2		
4. AGEM				
5. AGEM				
6. AGEM				
7. AGEM				
8. AGEM				
9. AGEM				
Elenco dei presidi antincendio presenti in cantiere				
Presidio	Sì	No	N.	Ubicazione
<i>Presidio fisso antincendio</i>	X			
<i>Estintori Carrellabili</i>		X		
<i>Estintori Portatili</i>	X		6	Cfr. Planimetria
<i>Mezzo di trasporto per trasferimenti urgenti</i>		X		
Il Coordinatore delle Emergenze si impegna a controllare periodicamente i presidi antincendio e adeguarli a seconda delle necessità.				

ALLEGATO N. 4

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Questa procedura è rivolta a tutti i soggetti che frequentano il cantiere.

Da un punto di vista di gestione delle emergenze si possono suddividere principalmente in 2 categorie:

- Soggetti facenti parte della Squadra degli Addetti alla Gestione delle Emergenze (SAGEM);
- Soggetti presenti ad altro titolo, quali:
 - Lavoratori;
 - Tecnici delle diverse imprese;
 - Tecnici per conto della Committenza;
 - Tecnici esterni (Comune, ASL, Vigili Urbani, ecc.);
 - Visitatori (della Committenza, di altri Enti, ecc.).

Tra quest'ultima categoria, particolare attenzione andrà posta per quanto riguarda le persone con capacità motoria limitata. La loro presenza deve essere comunicata anticipatamente al Coordinatore delle Emergenze

SEGNALE DI EVACUAZIONE MEDIANTE NAUToFONO (TROMBA)

Qualora il Coordinatore delle Emergenze o altro suo assistente dia il seguente segnale a mezzo nautofono posizionato sulla gru di cantiere:



SUONO LUNGO E PROLUNGATO

È necessario attuare le procedure di evacuazione

PROCEDURE DI EVACUAZIONE DELLE PERSONE

Quando viene lanciato il segnale di evacuazione, tutte le persone presenti nell'area di cantiere, non direttamente coinvolte nella gestione dell'emergenza, dovranno:

- Se soggetti facenti parte della Squadra degli Addetti alla Gestione delle Emergenze (SAGEM), attivarsi per fare rispettare le procedure di evacuazione sotto riportate;
- Se lavoratori, lasciare senza indugi il proprio posto di lavoro avendo cura di mettere in sicurezza le macchine e le attrezzature che stava utilizzando, sconnettendo l'energia elettrica e interrompendo l'alimentazione di eventuali combustibili;

Elaborato				PROGETTO ESECUTIVO	26/07/2019	
	PE	SZ.0.PE.001	A.01	Progetto della sicurezza	Piano di emergenza	pag. 35 /37



- Se tecnici, abbandonare la propria posizione per dirigersi prontamente verso il punto di raccolta più vicino indicato nella planimetria allegata;
- Se visitatori seguire le indicazioni impartite dal proprio accompagnatore;
- Allontanarsi dalla zona in modo ordinato, senza correre, senza creare intoppi, confusione o allarmismi;
- Non portare con sé oggetti ingombranti come: computer, borse, pacchi, ecc.;
- Seguire le istruzioni contenute nel presente piano e recarsi nel Punto di Raccolta più vicino indicato nella planimetria allegata e attendere ulteriori istruzioni senza allontanarsi.

Il personale adunatosi nel Punto di Raccolta potrà abbandonare lo stesso, previa autorizzazione del Coordinatore delle Emergenze o suo incaricato, dirigendosi verso i cancelli d'uscita del cantiere lungo le vie di fuga predisposte, compiendo il percorso in maniera ordinata

Elaborato				PROGETTO ESECUTIVO		26/07/2019
PE	SZ.0.PE.001	A.01	Progetto della sicurezza	Piano di emergenza		pag. 36 /37

ALLEGATO N. 5

PROCEDURA DI AVVISO IN CASO DI CHIAMATA AL PRONTO SOCCORSO ESTERNO TEL.	
118	
DATI DA COMUNICARE:	
1. Cosa è successo	
2. N° di persone coinvolte	
3. Stato degli infortunati	
4. Indirizzo del cantiere dove è richiesto il soccorso	
5. N° telefonico del luogo dal quale si chiama	
6. Nome di chi sta chiamando	
7. Nome di chi risponde	
8. Ora esatta della chiamata	
INDICAZIONI DA SEGUIRE:	
A. RESTARE VICINO AL TELEFONO E TENERE LE LINEE TELEFONICHE LIBERE	
B. TENERE I PERCORSI PER L'ACCESSO AL CANTIERE SGOMBRI DAI MEZZI, SOSPENDERE OGNI LAVORAZIONE CHE POSSA INTERFERIRE CON LE OPERAZIONI DI SOCCORSO	
C. UN ADDETTO DOVRA' RECARSI URGENTEMENTE PRESSO L'INGRESSO DEL CANTIERE PER RICEVERE I MEZZI DI SOCCORSO E INDICARE AI SOCCORRITORI IL PERCORSO DA SEGUIRE PER RAGGIUNGERE LA POSIZIONE DELL'INFORTUNATO.	